

## **Impiegata aggredita in tribunale: è allarme I sindacati di base hanno inviato una lettera ai vertici della magistratura**

PERUGIA - (Ecbert) Allarme sicurezza in tribunale. Nel volgere di pochi due due episodi davvero gravi: una impiegata della cancelleria penale del tribunale aggredita da uno sconosciuto, in orario pomeridiano e una impiegata della sezione distaccata del tribunale di Assisi è stata addirittura picchiata da una donna che le ha procurato gravi danni al naso oltre che averle spaccato gli occhiali. Su questi due episodi si basa una lettera inviata dal sindacato RdB-cub-P.I., a firma di Raimondo Becchetti e Biagio Scialò, al procuratore generale, al presidente della corte d'appello e al presidente del tribunale. I sindacati del personale chiedono che "venga tutelata la sicurezza e che vengano eliminate le situazioni di rischio per il personale". L'episodio avvenuto nella cancelleria penale a piano terra della palazzina Ex Enel, che ospita il tribunale penale e l'ufficio gip, è avvenuto una settimana fa. Poco prima il gup Marina De Robertis aveva assunto una determinazione nei confronti di uno straniero. Un familiari di quest'ultimo (pare albanese) era entrato nel corridoio della cancelleria penale e aveva stratonato una delle impiegate (una giovane signora). Evidente lo stato di paura della impiegata anche perchè nel pomeriggio rimangono pochi a lavorare e trovarsi sola con un energumeno non è assolutamente piacevole. Gravissimo, perchè cruento, l'episodio della sezione distaccata di Assisi. In questo caso - avvenuto una quindicina di giorni fa - una impiegata è stata aggredita da una donna che prima si sarebbe sfogata verbalmente e che poi avrebbe rifilato un pugno al volto dell'impiegata tanto da frantumarle gli occhiali e da causarle la frattura del setto nasale. E' sulla scorta di questi episodi che è scattato l'allarme sicurezza in tribunale. Il pizzo nei locali E' proseguito ieri il processo ad un gruppo di albanesi (sei) accusati di aver cercato di imporre il pizzo in alcuni locali dell'hinterland di Perugia (le indagini erano partite dai carabinieri della stazione carabinieri di Corciano). Alcuni degli imputati sarebbero stati espulsi perchè ritenuti indesiderabili, ma ora reclamano di poter avere il diritto di rientrare in Italia per potersi difendere al meglio davanti alla giustizia italiana. Lo spaccio di droga E' proseguito ieri il processo che vede un gruppo formato da calabresi, da un nigeriano e da un calabrese, accusato di traffico di cocaina nel perugino. Gli imputati sono comparsi davanti ad un collegio presieduto da Andrea Battistacci, a latere Umberto Rana e Francesca Altrui. Secondo l'accusa quella del gruppo calabrese sarebbe stata una vera e propria infiltrazione nel tessuto sociale perugino.